



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "CENTRO STORICO"

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Largo A. Gramsci, 3/4 – 47921 RIMINI (RN)

Telefono: 0541.78.23.75 Fax: 0541.78.47.96

Codice MIUR: RNIC817007 - C.F. 91142610400

C.FATT.PA: UFLU42 - C.IPA: icics_0

PEC: rnic817007@pec.istruzione.it E-MAIL: rnic817007@istruzione.it

SITO: www.centrostorico.gov.it



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

**pon
2014-2020**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scuolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Prot. vedi signature

ATTO DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 14 della legge 107/2015;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

ESAMINATO il piano triennale dell'offerta formativa aa.ss. 2016-2018;

VISTO il Rapporto di Autovalutazione e il Piano di Miglioramento;

VISTE le indicazioni dell'USR Emilia- Romagna relative agli obiettivi regionali per il primo ciclo con decreto n. 371 del 01-08-2017;

VISTA la nota MIUR prot. n. 17832 del 16/10/2018;

TENUTO CONTO che il Piano dell'offerta formativa deve essere elaborato sulla base sia dei documenti nazionali per la predisposizione dei curricoli di istituto sia delle caratteristiche e dei bisogni degli alunni, oltre che delle esigenze espresse dalle famiglie, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

I. PREMESSA

La legge 107/2015 affida al Dirigente Scolastico il compito di emanare gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, in base ai quali il Collegio dei Docenti elabora il Piano dell'Offerta Formativa (POF).

Il POF avrà durata triennale, a partire dall'anno scolastico 2019/2020, e dovrà essere approvato entro la data di inizio delle iscrizioni per l'a.s. 2019/20.

La missione dell'Istituto Comprensivo Centro Storico di Rimini, come luogo di formazione, è quella di promuovere la crescita personale, culturale, e sociale degli studenti, in un percorso coerente da 3 a 14 anni.

La scuola è inoltre punto di riferimento culturale del territorio, grazie alla sua posizione centrale e alle numerose iniziative che negli anni precedenti ha attivato in collaborazione con gli Uffici scolastici, con l'Ente Locale, con le altre scuole e le agenzie culturali e formative.

Compito della scuola è favorire lo sviluppo delle potenzialità degli alunni, recuperare le situazioni di svantaggio, promuovere la crescita consapevole nel segno dell'autonomia e della responsabilità e nell'ottica dell'orientamento ad un proficuo successivo percorso di formazione e di vita.

Pertanto va valorizzato il senso dell'appartenenza alla scuola da parte di tutti coloro che vi svolgono un ruolo, sia come personale docente e ATA sia come studenti e genitori.

La scuola è una comunità educativa dove ciascuno può cooperare a favore di tutti, oltre che esprimere il meglio di sé. Pur con gli inevitabili problemi che possono sorgere all'interno della comunità, ognuno deve essere riconosciuto come parte integrante e soggetto insostituibile, chiamato a dare il massimo contributo e mai respinto in quanto incapace.

Gli indirizzi che seguiranno trovano origine nel Rapporto di Autovalutazione, compilato in base a quanto previsto dal DPR 80/2013 dall'Unità di Autovalutazione di istituto, nel Piano di Miglioramento e nelle azioni conseguenti già attivate e in fase di attivazione, nelle risultanze del Piano dell'Offerta Formativa 2016-18, nei dati e nelle evidenze raccolti nell'ultimo triennio attraverso le restituzioni Invalsi, le analisi sul database Riminirete, i riscontri derivanti dal confronto con le famiglie, gli alunni e il personale della scuola.

II. ESITI DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nel rapporto, come condiviso in Collegio dei Docenti, erano state individuate le seguenti priorità ed aree di miglioramento:

A. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

1. Competenze chiave e di cittadinanza:

- o Potenziamento dell'acquisizione da parte di tutti gli studenti delle competenze chiave e di cittadinanza
 - traguardo: Elevare la percentuale di studenti in uscita che raggiungono un livello alto nelle competenze chiave e di cittadinanza
- o Sviluppo di strumenti e modalità condivisi per la valutazione delle competenze
 - traguardo: Adottare in tutte le classi strumenti condivisi di valutazione delle competenze

2. Risultati a distanza:

- o Sviluppo di una modalità efficace per la valutazione e il confronto dei risultati a distanza
 - traguardo: Realizzare uno strumento informatico condiviso tra scuole di ordini diversi.
 - Ridurre del 10% gli studenti che nel passaggio tra ordini di scuola hanno con uno "scarto" di 3 o più voti in italiano, matematica e inglese.

Da esse erano derivati i seguenti obiettivi di processo:

B. OBIETTIVI DI PROCESSO

01. **Area di processo:** Curricolo, progettazione e valutazione

- a. **Obiettivo 1:** Produrre un primo nucleo di curricolo verticale 3-14 anni, con un coordinamento con il biennio della scuola secondaria di secondo grado.
- b. **Obiettivo 2:** Elaborare prove standardizzate per classi parallele.

02. **Area di processo:** Ambiente di apprendimento

- a. **Obiettivo 1:** Sperimentare ambienti di apprendimento innovativi (classe 3.0, biblioteca diffusa ecc.)

03. **Area di processo:** inclusione e differenziazione

- a. **Obiettivo 1:** Sperimentare attività formative a classi aperte.

04. **Area di processo:** continuità e orientamento

- a. **Obiettivo 1:** Programmare incontri di confronto tra ordini di scuola (primaria- secondaria di 1° e secondo grado) sul tema della valutazione.

05. **Area di processo:** sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- a. **Obiettivo 1:** Organizzare momenti di aggiornamento per il personale per l'acquisizione di competenze che favoriscano il lavoro sul curricolo verticale.
- b. **Obiettivo 2:** Potenziare le competenze del personale sull'uso delle TIC.

06. **Area di processo:** integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- a. **Obiettivo 1:** Organizzare incontri formativi e informativi per le famiglie attraverso nuove modalità che migliorino la partecipazione.
- b. **Obiettivo 2:** Sviluppare progetti di fundraising per potenziare gli ambienti di apprendimento innovativi

Rispetto alle priorità e agli obiettivi programmati, si possono sintetizzare in questo modo i percorsi attivati e i risultati raggiunti finora:

Priorità 1:

tutte le attività e le azioni della scuola hanno puntato fortemente sullo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, ma non è stato ancora valutato in modo sistematico l'impatto delle azioni messe in campo. Si è lavorato negli organi collegiali e nelle loro articolazioni sulla didattica e la valutazione per competenze, anche attivando corsi di formazione interni e a livello di ambito territoriale in collaborazione con la scuola capofila di ambito per la formazione, ma il percorso sulla valutazione delle competenze è ancora all'inizio e va approfondito.

Priorità 2:

La creazione di uno strumento informatico è stata realizzata con la nascita del progetto in rete con tutte le scuole del territorio di Rimini (Riminirete), attraverso il quale sono stati avviati studi longitudinali sui risultati dei nostri alunni. Tali studi dovranno essere implementati e diffusi attraverso momenti di rendicontazione agli organi collegiali e alle famiglie.

Obiettivi di processo:

01.a: il curricolo è stato realizzato, ma dovrà essere rivisto e perfezionato.

01.b: le prove per classi parallele sono state realizzate e vengono applicate; sarà necessaria una diffusione più capillare e una condivisione dei risultati comparabili.

02.a: sono state attivate numerose iniziative di didattica innovativa, con un buon riscontro da parte degli alunni e delle famiglie, ma non sono state previste analisi e rendicontazioni sistematiche sulle realizzazioni.

03.a: alcune interessanti iniziative e sperimentazioni a classi aperte sono state realizzate ed hanno dato buon esito, è quindi auspicabile porre le condizioni per diffonderle.

04.a: si sono realizzati vari incontri formali e informali tra docenti di ordini diversi; si tratta di una pratica che è risultata molto interessante per i partecipanti e andrebbe diffusa e sistematizzata.

05.a: il percorso sul curricolo verticale è stato avviato positivamente e andrebbe rafforzato.

05.b: sono state attivate varie tipologie di formazione interna che hanno dato buoni risultati e potranno proseguire ed essere arricchite. E' stata favorita la partecipazione del personale alle iniziative di formazione esterne.

06.a: sul tema degli incontri per le famiglie l'impegno della scuola non ha corrisposto a risultati numerici pienamente positivi e si tratta quindi di un ambito che va ancora rafforzato, anche attraverso modalità innovative.

06.b: varie iniziative di fundraising sono state messe fruttuosamente in campo e attualmente la scuola è in fase di sistematizzazione degli interventi di fundraising con la creazione di un nucleo di lavoro sul tema.

III. ELABORAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In base all'art. 3 del DPR 275/99, riformato dalla legge 107/2015, il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Struttura del Piano dell'Offerta Formativa

Il Piano ha validità triennale e può essere rivisto annualmente.

Per questo secondo triennio, il MIUR ha disposto una struttura del PTOF che si articola nel seguente modo:

SEZIONE 1 - la scuola e il suo contesto

- analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- caratteristiche principali della scuola
- ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- risorse professionali

SEZIONE 2 - Le scelte strategiche

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

SEZIONE 3 - L'offerta formativa

- Traguardi attesi in uscita
- insegnamenti e quadri orario
- curriculum di istituto
- iniziative di ampliamento curricolare
- attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

SEZIONE 4 - L'organizzazione

- Modello organizzativo
- Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- reti e convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ata

SEZIONE 5 - Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

Indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico da recepire nel contenuto del POF

Le linee-guida di riferimento del POF degli anni precedenti conservano ancora una loro attualità e si riportano qui di seguito perché il Collegio possa tenerne conto nell'elaborazione del POF Triennale:

1. Rafforzamento dell'identità dell'Istituto e sviluppo di un curriculum condiviso, organico e coerente da 3 a 14 anni;
2. Attenzione ad una concezione dell'Istituto come comunità educante;
3. Progettazione integrata con il territorio e attenzione alla trasferibilità e alla possibilità di diffusione dei progetti e delle buone pratiche educative;
4. Organizzazione didattica trasparente e condivisa, con particolare attenzione all'Autovalutazione d'Istituto;
5. Sviluppo di un Progetto Formativo organico d'Istituto, volto al perseguimento di livelli di competenza comuni a tutti gli alunni, pur nella necessaria individualizzazione e personalizzazione dei percorsi.
6. Sviluppo delle attività sui seguenti temi prioritari, individuati in relazione alle problematiche e alle opportunità del contesto:

o Sostegno delle fasce deboli e dei soggetti a rischio, con particolare riguardo agli alunni stranieri di recente immigrazione, agli alunni con disabilità, agli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento.

o Promozione delle eccellenze, personalizzazione dei percorsi per gli studenti con capacità spiccate in determinati ambiti.

o Sviluppo della creatività e molteplicità dei linguaggi, nell'ottica della teoria delle "intelligenze multiple" e con particolare riguardo ai nuovi linguaggi tecnologici e alle discipline STEAM.

o Potenziamento delle lingue straniere, inteso sia come rafforzamento delle conoscenze e competenze linguistiche in inglese, sia come offerta formativa differenziata nelle altre lingue comunitarie.

o Orientamento scolastico e professionale e "progetto di vita" degli alunni.

o Aggiornamento e formazione del personale docente e ATA, nell'ottica della crescita professionale dell'organizzazione-scuola e nella consapevolezza che tutti i servizi di supporto alla didattica costituiscono l'impalcatura essenziale ed indispensabile per un buon funzionamento delle attività formative.

o Innovazione e incremento dell'uso delle tecnologie multimediali nella didattica e nella comunicazione, anche sotto il profilo delle dotazioni strumentali (hardware e software).

o Coinvolgimento attivo e positivo dei genitori nel processo educativo.

Il collegamento del POF con il RAV evidenzia come il Piano debba ora essere centrato sul cuore del processo formativo. Tradotto in termini di progettazione di istituto, ciò significa assumere maggiore responsabilità nei confronti degli esiti formativi, ricercando tutte le forme e le azioni – didattiche, educative, strategiche ecc. – per raggiungere obiettivi di miglioramento significativi e, per quanto possibile, quantificabili e/o misurabili.

Le varie attività sia curricolari che extracurricolari vanno quindi interpretate in modo che possano concorrere a migliorare gli apprendimenti, l'autonomia e la responsabilità degli studenti e favorirne la formazione all'interno di un percorso organico, che non si disperda nell'inseguimento di mode o desiderata estemporanei, ma offra un quadro coerente di proposte con uno sguardo di lungo periodo.

Sulla base delle esperienze degli anni precedenti, delle opportunità che ci sono offerte dall'associazionismo nel territorio e dalle più recenti indicazioni ministeriali, come ulteriore articolazione delle priorità di cui

sopra, sarà opportuno prevedere la progettazione di attività nel quadro di funzione educativa per il territorio, in primo luogo per le famiglie (studenti e genitori) dell'Istituto Comprensivo.

Il valore delle attività extracurricolari andrà misurato anche in rapporto alle competenze curricolari, di base e disciplinari, avviando un fattivo riconoscimento degli apprendimenti non formali ed un percorso per l'efficace valutazione delle competenze.

Particolare rilievo, sulla scorta delle esigenze evidenziate sia dai docenti che dalle famiglie, sarà dato al potenziamento delle lingue straniere, sia in ambito curricolare che extracurricolare.

Infine, saranno messe in cantiere ulteriori azioni per il miglioramento degli ambienti di apprendimento, anche attraverso la ricerca di adeguate risorse, sia dal punto di vista strutturale e strumentale, sia sotto il profilo relazionale e metodologico-didattico.

Per il sostegno a tutte queste azioni sarà indispensabile che la scuola partecipi alle richieste di fondi sia di origine comunitaria – fondi PON – sia di altra provenienza, anche attraverso azioni strutturate di fundraising, così come è già stato attivamente fatto nel triennio precedente.

Funzionale alla realizzazione di quanto progettato nel piano sarà anche l'utilizzo efficace ed efficiente dell'organico di potenziamento, all'interno dell'organico dell'autonomia.

Scelte di gestione e amministrazione

Un impegno imprescindibile è quello di rendere attiva la partecipazione di tutte le componenti alle fasi di progettazione, gestione e valutazione delle attività, con la piena valorizzazione del personale ATA che è sempre stata una risorsa importante e qualificata per il nostro Istituto Comprensivo e che viene attualmente riconosciuto dalla normativa come parte integrante della Comunità educante.

L'attivazione di rapporti con le realtà culturali, professionali, imprenditoriali e associative del territorio è considerata positiva sia nell'ottica dello sviluppo di un efficace percorso di orientamento per gli alunni, sia per la promozione delle iniziative e della "reputazione" dell'Istituto, che è ancora nuovo e poco conosciuto nella sua attuale conformazione di Comprensivo, sia infine per sviluppare le attività di fundraising di cui sopra.

Raccomandazioni finali

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente dell'Istituto, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità
- coinvolgimento positivo di tutte le componenti
- spirito di collaborazione con i colleghi, con il dirigente, con le famiglie
- disposizione alla ricerca e all'innovazione educativa.

Per favorire queste modalità, potrà essere utile prevedere per il futuro triennio percorsi di riflessione sulla professionalità docente.

Rimini, data della segnatura

Il dirigente scolastico
Lorella Camporesi
Documento informatico firmato digitalmente